

LA GIORNATA

# In ateneo dopo il lockdown si disegna il futuro della città

PAVIA

Per la prima volta ieri i ruoli si sono ribaltati e il collegamento a distanza, che ha disciplinato severamente le relazioni interpersonali per tre lunghi mesi, ieri è stato l'eccezione. Le sedie con i nomi degli invitati, seppure distanziate, disposte nel cortile delle Statue, hanno riproposto la buona e vecchia regola degli incontri tra persone fisiche, seppure con tutte le cautele del caso. Controllo della temperatura, obbligo della mascherina, distanziamento. Qualche slancio spontaneo di stretta di mano, soffocato in modo goffo.

Ieri il sole battente si è ritirato dal cortile delle Statue pochi minuti dopo le 18, giusto in tempo per dare il via ai lavori del primo incontro "in presenza" che aveva come obiettivo quello di raccogliere tutte le energie in campo per disegnare il futuro dell'Università e della città. Nessuno è mancato all'appello. Nicola De Cardenas, Francesco Caracciolo per gli imprenditori, Franco Bossi per la Camera di Commercio, Aldo Poli per la fondazione Banca del Monte. Una folta schiera di universitari (con gli ex rettori Roberto Schmid e Fabio Rugge) e una rappresentanza dello Iuss con il rettore Riccardo Pietrabissa e il professor Gianmichele Calvi. Tra loro anche l'ex ministe-

ro del Miur Marco Bussetti. Tra i presenti anche Elena Maga, segretario generale della Cisl. E poi i rappresentanti delle istituzioni, il prefetto Rosalba Scialla, il procuratore aggiunto Mario Venditti, il presidente della Provincia Vittorio Poma. L'europarlamentare Angelo Ciocca e il deputato Alessandro Cattaneo.

Sul bisogno di fare squadra ha insistito anche il sindaco di Pavia Fabrizio Fracassi: «Siamo pronti al rilancio - ha detto - A Breve partirà la riqualificazione dell'area Neca e della dogana, è stata di recente acquisita anche l'area ex Necchi e con il raddoppio della ferrovia saremo a Milano in 15 minuti». —

M.G.P.



L'intervento del rettore Francesco Svelto nel cortile delle statue



Peso:22%